

Comunicato stampa

Il lavoro ridotto rimane particolarmente elevato

Secondo le valutazioni dell'OCST, nel corso del mese di giugno il lavoro ridotto si è **ulteriormente dilatato**. Ad una prima lettura dei dati disponibili sembrerebbe emergere una stabilizzazione del lavoro ridotto al livello, d'altronde consistente, raggiunto nel mese precedente. Il volume delle ore perse e il numero di lavoratori coinvolti risultano infatti analoghi a quelli riscontrati nel mese precedente. Se si tiene tuttavia in considerazione l'effetto dei giorni festivi caduti durante il mese, se ne può dedurre un ulteriore incremento del lavoro ridotto.

I dati ufficiali non sono ancora disponibili. La valutazione appena formulata può tuttavia trovare fondamento nelle indennità erogate dalla **Cassa disoccupazione OCST**, che copre una quota rappresentativa delle prestazioni per lavoro ridotto erogate in Ticino (circa il 60%). La Cassa ha indennizzato oltre 270.000 ore di lavoro perse; le lavoratrici e i lavoratori coinvolti hanno oltrepassato i 4500.

Questi dati evidenziano, da un lato, la dimensione e l'impatto della crisi economica. Sono però anche il riflesso di un **indirizzo auspicato** ripetutamente dall'OCST. Alle difficoltà di mercato le imprese stanno tuttora rispondendo con l'ammortizzatore del lavoro ridotto piuttosto che con misure di riduzione del personale. L'OCST sollecita ulteriormente le aziende ad optare per questa soluzione, che riduce non solo gli effetti sociali della crisi ma consente anche di non sperperare il patrimonio di competenze e professionalità accumulato nel tempo.

Non intravedendosi una celere uscita dalla crisi, diventa tuttavia opportuno utilizzare il periodo di lavoro ridotto non in modo passivo ma facendone **un'occasione di investimento sul futuro**.

L'OCST auspica perciò in primo luogo che le **imprese**:

- attuino, appoggiandosi in particolare alla SUPSI quale ente che svolge anche ricerca applicata, analisi volte ad identificare possibili adattamenti del processo produttivo, dei prodotti o del mercato di riferimento nell'intento di ampliare la loro **capacità innovativa**;
- organizzino **corsi di formazione** per i dipendenti colpiti dall'orario ridotto in modo da incrementare il livello di competenza delle persone e dell'impresa stessa;
-

In parallelo, l'OCST invita il **Consiglio di Stato** a fare in modo:

- di agevolare, attraverso una adeguata **copertura dei relativi costi**, i piani volti ad incrementare la capacità innovativa delle imprese;
- di incentivare, per il tramite della Divisione della formazione professionale, **l'organizzazione di corsi** per i lavoratori in lavoro ridotto.

L'OCST rileva infine con parziale sollievo una **certa apertura del SECO** (Segreteria di stato dell'economia). Ha appena sospeso fino a marzo 2011, per i lavoratori in lavoro ridotto, l'obbligo di procedere a ricerche di impiego. Lascia pure intravedere un parziale

allentamento della rigidità con la quale venivano finora trattate le domande di lavoro ridotto nei rami dove è abituale l'andamento irregolare della clientela (emblematico il caso dell'albergheria). L'OCST si attende dal SECO e dal Consiglio federale stesso ulteriori misure e pressioni sulle imprese affinché si possa evitare che il lavoro ridotto sfoci nel tempo su misure di licenziamento.

O C S T
Segretariato cantonale
M. Robbiani

Lugano, 08 luglio 2009
